



COMUNE DIIMER

PROVINCIA DI TRENTO

Verbale di deliberazione N. 10 della Giunta comunale

OGGETTO: Conferma misure contenute nel Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) 2018 – 2020 in applicazione della L.190/2012 e s.m..

L'anno **DUEMILADICIANNOVE** addì **ventinove** del mese di **gennaio**, alle ore 17.30, nella sede municipale, a seguito di regolari avvisi, recapitati a termine di legge, si è convocata la Giunta comunale.

Presenti i signori:

1. Bellotto Gianni - Sindaco
2. lagher Sandrina - Vicesindaco
3. Bettega Adriano - Assessore
4. Gubert Daniele - Assessore
5. Serafini Nicoletta - Assessore

Assenti	
giust.	ingiust.

Assiste il Segretario Comunale Signora Zurlo dott.ssa Sonia.

Riconosciuto legale il numero degli intervenuti, il Signor Bellotto Gianni, nella sua qualità di Sindaco assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto suindicato.

OGGETTO: Conferma misure contenute nel Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) 2018 – 2020 in applicazione della L.190/2012 e s.m..

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che è vigente anche per i Comuni della Provincia di Trento la Legge 6 novembre 2012, n. 190, pubblicata sulla G.U. 13 novembre 2012 n. 265 recante “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*”, emanata in attuazione dell’articolo 6 della Convenzione ONU contro la corruzione del 31 ottobre 2003 – ratificata con Legge 3 agosto 2009 n. 116 – ed in attuazione degli articoli 20 e 21 della Convenzione Penale sulla corruzione adottata a Strasburgo il 27 gennaio 1999 e ratificata ai sensi della Legge 28 giugno 2012, n. 110.

Rilevato che con il suddetto intervento normativo sono stati introdotti numerosi strumenti per la prevenzione e repressione del fenomeno corruttivo e sono stati individuati i soggetti preposti ad adottare iniziative in materia.

Dato atto che, la ratio sottesa alla nuova disciplina, si identifica con la volontà di adottare strumenti volti a prevenire ed a reprimere con mezzi adeguati il fenomeno dilagante della corruzione e dell'illegalità nelle Amministrazioni, in tutte le sue forme, comprese anche le ipotesi in cui si riscontri un abuso del potere affidato al funzionario pubblico utilizzato a fini privati.

Ricordato che:

- la legge n. 190/2012, anche a seguito delle modifiche e delle integrazioni apportate dal decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito in legge 11 agosto 2014, n. 114, individua l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) quale il soggetto che con funzioni consultive, di vigilanza e di controllo, ha il compito, tra gli altri, di analizzare le cause ed i fattori della corruzione e individuare gli interventi che ne possano favorire la prevenzione ed il contrasto e di redigere e approvare il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA);
- il vigente Piano Nazionale Anticorruzione è stato approvato in data 11 settembre 2013 con deliberazione n. 72 dell'allora Autorità Nazionale Anticorruzione (Commissione per la Valutazione, l'integrità e la Trasparenza nelle Pubbliche Amministrazioni);
- l'Autorità Nazionale Anticorruzione con determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015, con deliberazione n. 831 del 3 agosto 2016; deliberazione n. 1208 del 22 novembre 2017 e deliberazione n. 1074 del 21 novembre 2018, ha provveduto all'aggiornamento del vigente Piano Nazionale Anticorruzione, fornendo ulteriori indicazioni integrative e chiarimenti rispetto ai contenuti dello stesso PNA;
- l'Autorità Nazionale Anticorruzione (Anac) con la delibera n. 1134 dell'8 novembre 2017, recante "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati delle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici", ha mutato il previgente quadro normativo sulla disciplina della prevenzione della corruzione degli organismi partecipati e controllati da parte delle Amministrazioni pubbliche, disciplinati dal D.Lgs. 97/2016 e 175/2016;
- le Amministrazioni pubbliche ai sensi della citata legge n. 190/2012 sono tenute ad adottare un proprio Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT), sulla base delle indicazioni contenute nel PNA, che contenga un'analisi dei rischi di corruzione, le misure di prevenzione e le relative attività di controllo;

Verificato che il Comune di Imer, con deliberazione della Giunta Comunale n.11 del 24/01/2018, ha adottato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione per il triennio 2018-2020;

considerato che la Legge nr. 190 del 2012 prevede in particolare:

- l'individuazione della Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle Amministrazioni Pubbliche (CIVIT), di cui all'art. 13 del D.Lgs. 150/09, quale Autorità Nazionale Anticorruzione;
- la presenza di un soggetto Responsabile della prevenzione della corruzione per ogni Amministrazione pubblica, sia centrale che territoriale;
- l'approvazione, da parte dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, di un Piano Nazionale Anticorruzione predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica;
- l'adozione, da parte dell'organo di indirizzo politico di ciascuna Amministrazione, di un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione.

Richiamato l'art. 1, comma 7, della Legge 190 del 2012 che testualmente recita: “*A tal fine, l'organo di indirizzo politico individua, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione. Negli enti locali, il responsabile della prevenzione della corruzione e' individuato, di norma, nel segretario, salvo diversa e motivata determinazione. L'organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile individuato ai sensi del comma 7, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il piano triennale di prevenzione della corruzione, curandone la trasmissione al Dipartimento della Funzione Pubblica. L'attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione.*”;

Visto il Decreto Sindacale prot. 2832 dell'08 luglio 2013 con il quale è stato individuato il Responsabile della prevenzione della corruzione nel Segretario comunale.

Dato atto che, con successivo Decreto Sindacale prot. 380 dd 29/01/2019, a seguito del collocamento a riposo del Segretario comunale titolare, il Sindaco ha nominato Responsabile della prevenzione della corruzione il Segretario Generale dell'ambito di gestione associata “Primiero 2.1”, dott. Sonia Zurlo.

Ricordato, altresì, che in data 28/01/2019 è stata redatta la relazione annuale sullo stato di attuazione del Piano di prevenzione della corruzione, secondo lo schema predisposto dall'Autorità nazionale Anticorruzione, con la quale sono stati verificati gli obiettivi relativi all'anno 2018 ed il grado di raggiungimento dei medesimi;

Considerato che:

- il suddetto quadro normativo, è applicabile anche ai Comuni della Provincia Autonoma di Trento;
- entro il 31 gennaio di ogni anno, le Amministrazioni pubbliche sono tenute ad approvare il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza a valere per il triennio;
- a seguito della riforma operata dal decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza è integrato con apposita sezione dedicata alla trasparenza amministrativa;

evidenziato peraltro che, l'aggiornamento al PNA 2018, adottato dall'ANAC con la citata delibera n. 1074/2018 prevede che i Comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, in ragione delle difficoltà organizzative dovute alla loro ridotta dimensione, e solo nei casi in cui nell'anno

successivo all'adozione del PTPCT non siano intercorsi fatti corruttivi o modifiche organizzative rilevanti, possono provvedere all'adozione del PTPCT con modalità semplificate;

verificato che, in tali casi, l'organo di indirizzo politico può adottare un provvedimento con cui, nel dare atto dell'assenza di fatti corruttivi o ipotesi di disfunzioni amministrative significative nel corso dell'ultimo anno, conferma il PTPCT già adottato;

verificato che nel corso dell'anno successivo all'adozione del PTPCT del Comune di Imer non sono intercorsi fatti corruttivi o modifiche organizzative rilevanti;

rilevato che:

- nell'attività di redazione del PTPCT 2018-2020 non pervenute delle osservazioni fornite né dagli stakeholder esterni né da quelli interni all'Amministrazione, invitati alla presentazione con apposito avviso pubblicato sul sito internet del Comune con nota prot. Nr. 5017 dd 21/11/2018 ed inviato via mail a ciascuno dei dipendenti dell'Ente;

- il RPCT ha individuato, per ogni ufficio e per ogni area, i processi a rischio corruzione e, per ognuno di essi, gli eventuali eventi rischiosi, le misure di prevenzione da adottare, i soggetti responsabili e i relativi tempi di attuazione, incluse le azioni di controllo e monitoraggio.

Ritenuto, pertanto, di confermare, per l'anno 2019 gli obiettivi, le misure e gli indicatori previsti dal Piano triennale di prevenzione della corruzione 2018/2020 in applicazione della L.190/2012, già approvato con delibera della Giunta comunale nr. 11 dd. 24/01/2018, in quanto pienamente rispondenti alle esigenze dell'Amministrazione;

precisato che il Piano triennale di prevenzione della corruzione è già stato pubblicato sul sito web istituzionale dell'Ente nell'apposita sezione predisposta per gli adempimenti anticorruzione e che si provvederà a pubblicare in allegato al medesimo la presente deliberazione di conferma.

considerato che tale Piano sarà suscettibile di integrazioni e modifiche secondo le tempistiche previste dalla Legge;

riconosciuti:

- la legge 6 novembre 2012, n. 190 e s.m.i.;
- il D. Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 e s.m.i.;
- il D. Lgs. 8 aprile 2013 n. 39 e s.m.i.;
- la L.r. 29.10.2014 n. 10, recante "Disposizioni in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte della Regione e degli enti a ordinamento regionale";
- la L.p. 30.05.2014 n. 4, recante "Disposizioni riguardanti gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni e modificazione della legge provinciale 28 marzo 2013, n. 5";
- l'intesa tra Governo, Regioni ed Enti locali per l'attuazione dell'art. 1, commi 60 e 61 della Legge n. 190/2012, sancita dalla Conferenza Unificata nella seduta del 24 luglio 2013;
- il vigente Piano Nazionale Anticorruzione e s.m.i.;
- la delibera della Giunta comunale nr. 11 dd. 24/01/2018 con la quale viene approvato il PTPCT 2018/2020;
- lo Statuto Comunale;
- il Codice degli Enti Locali approvato con L.R. 03/05/2018 nr.2;
- il TULLRROC approvato con D.P. Reg. 01/02/2005 nr. 3/L;

acquisito il parere favorevole in merito alla regolarita' tecnico – amministrativa del presente atto espresso, nell'ambito delle sue competenze, dal Segretario comunale ex art. 185 del Codice degli Enti Locali approvato con L.R. 03/05/2018 nr.2; verificato che la presente deliberazione non rileva ai fini del parere di regolarita' contabile e di copertura finanziaria;

con voti unanimi e palesi espressi nelle forme di legge,

D E L I B E R A

1. Di confermare per l'anno 2019 e per quanto esposto in premessa, gli obiettivi, le misure e gli indicatori previsti dal Piano triennale di prevenzione della corruzione 2018/2020, in applicazione della L.190/2012, piano già approvato con delibera della Giunta comunale nr. 11 dd. 24/01/2018 e pienamente rispondente alle esigenze dell'Amministrazione.
2. Di precisare che il Piano triennale di prevenzione della corruzione è già stato pubblicato sul sito web istituzionale dell'Ente nell'apposita sezione "Amministrazione Trasparente" e che si provvederà a pubblicare in allegato al medesimo la presente deliberazione di conferma, oltre alla Relazione relativa all'anno 2018 ed al relativo allegato.
3. Di demandare il Responsabile di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza di assicurare la pubblicazione della presente deliberazione, e degli atti consequenti sul sito web istituzionale del Comune nell'apposita sezione "Amministrazione Trasparente".
4. Di stabilire che gli obiettivi previsti nel PTPCT costituiscono obiettivi di performance per il triennio 2018/2020.
5. Di demandare a ciascun responsabile d'ufficio l'attuazione delle misure e delle prescrizioni previste nel PTPCT in relazione alla propria attività di competenza.
6. Di prendere atto che la presente deliberazione non comporta impegni di spesa e non ha riflessi contabili diretti.
7. Di trasmettere copia del suddetto Piano al Commissariato del Governo e, in osservanza del disposto di cui all'articolo 1, comma 8, della legge 190/12, al Dipartimento della Funzione Pubblica.
8. Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente esecutiva, ai sensi dell'art. 183 del CEL approvato con L.R. 03/05/2018 nr. 2, stante l'urgenza di trasmettere il Piano agli Enti di cui sopra.
9. Di dare evidenza, ai sensi dell'art. 5 della L.R. 31.07.1993 n. 13, avverso la presente deliberazione sono ammessi i seguenti ricorsi:
 - Opposizione da parte di ogni cittadino entro il periodo di pubblicazione da presentare alla Giunta comunale ai sensi dell'art. 183 del Codice degli Enti Locali (CEL) – approvato con L.R. 2/2018;
 - Ricorso giurisdizionale al Tribunale Regionale di Giustizia amministrativa entro 60 giorni ai sensi dell'art. 29 dell'allegato 1) del D.Lgs. 02/07/2010 n. 104.
 - Ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, da parte di chi vi abbia interesse, concreto ed attuale, entro 120 giorni ai sensi del D.P.R. 24.11.1971, n. 1199.

Data lettura del presente verbale, lo stesso viene approvato e sottoscritto.

IL SINDACO
Bellotto Gianni

IL SEGRETARIO COMUNALE
Zurlo dott.ssa Sonia

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi degli art. 20 e 21 del "Codice dell'amministrazione digitale" (D.Leg.vo 82/2005).



COMUNE DI IMÈR

Provincia di Trento

OGGETTO: Trasmissione Relazione annuale sulla validità del Piano di prevenzione della corruzione

COMUNE DI IMER
Prot. 0000381 del 29/01/2019
Class. 1



Spett.Le
Giunta Comunale di
38050 IMER (TN)

In applicazione alle disposizioni di cui all'art. 1, comma 14, della L. 190/2012, trasmetto in allegato alla presente, per quanto di competenza, la relazione annuale sullo stato di attuazione del Piano di prevenzione della corruzione approvato con deliberazione della Giunta comunale nr. 11 dd. 24/01/2018.

La relazione medesima verrà pubblicata sul sito istituzionale dell'Ente.

Cordiali saluti.



IL SEGRETARIO COMUNALE-
dott. Sonia Zurla

38050 IMER (Trento) Piazzale dei Piazza, 1 –
Telefono 0439 67016 – fax 0439 67615 – e mail: info@comune.imer.tn.it - Ufficio Segreteria - P.I..00276510229





COMUNE DI IMÈR

RELAZIONE ANNUALE

SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEL PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE APPROVATO CON DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE n. 11 del 24/01/2018.

Il Piano di prevenzione della corruzione ai sensi della legge 6 novembre 2012, n. 190, rubricata “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”, è stato adottato da questo Comune con deliberazione della Giunta Comunale n. 11 del 25/01/2018, dichiarata immediatamente eseguibile.

Il Piano è stato trasmesso al Sindaco, ai responsabili degli uffici, a tutto il personale interno del comune, al Commissariato del Governo della Provincia di Trento, al Dipartimento della Funzione Pubblica ed è poi stato pubblicato sul sito istituzionale dell’ente nella sezione Amministrazione Trasparente.

In applicazione a quanto disposto dal Piano, la verifica del funzionamento e dell’osservanza del medesimo, prevista dall’art. 1, comma 12, lett. b), della L. 6.11.2012, n. 190, è assicurata dal Responsabile comunale della prevenzione della corruzione, che coincide con il Responsabile per la trasparenza, con le seguenti attività:

- 1) realizzazione del sistema di controllo successivo di regolarità amministrativa;
- 2) redazione di una relazione annuale sulla validità del piano, da trasmettere all’Organo esecutivo e pubblicare on line sul sito internet dell’Amministrazione entro il 31 gennaio 2019 ai sensi dell’art. 1, comma 14 della L. 190/2012;
- 3) presentazione di proposte di modifica o di adeguamento del Piano.

La presente relazione, contiene informazioni sulle modalità con le quali questa Amministrazione ha ottemperato ed ottempera agli adempimenti in materia di prevenzione della corruzione previsti dalla normativa vigente e dal Piano adottato da questa Amministrazione.

Nel corso dell’anno, l’azione amministrativa si è esplicitata con le seguenti attività:

- a) è stato effettuato il monitoraggio a cura del Segretario comunale, responsabile comunale della prevenzione della corruzione, attraverso il controllo successivo di legittimità, relativo all’attività degli uffici svolta nel corso del 2018;
- b) è stato garantito il costante confronto con i responsabili delle aree al fine di sviluppare procedure standardizzate e rispondenti ai requisiti richiesti dalle disposizioni vigenti in materia di tracciabilità dei flussi finanziari, regolarità contributiva, promozione degli acquisti attraverso il sistema del mercato elettronico e rispetto della tempistica prevista per i singoli procedimenti amministrativi;

c) si è assicurata la formazione del personale dipendente mediante iscrizione e partecipazione ad appositi corsi;

d) è stata verificato il rispetto della tempistica prevista nel piano triennale di prevenzione della corruzione relativa ai singoli procedimenti amministrativi assegnanti alle strutture dell'Ente.

SI FA PRESENTE che non sono pervenute da parte dei responsabili degli uffici:

a) comunicazioni in ordine a fatti o atti che si pongano in contrasto con le direttive indicate nel Piano comunale di prevenzione della corruzione né di comportamenti penalmente rilevanti e/o dello svolgimento di incarichi incompatibili con le funzioni di competenza, ad eccezione di una situazione di potenziale incompatibilità, prontamente risolta dall'interessato con la rinuncia all'incarico esterno;

b) proposte di azioni e/o attività migliorative ai fini del raggiungimento degli obiettivi fissati dal Piano di prevenzione della corruzione condivise anche con gli altri Comuni in gestione associata.

OSSERVAZIONI E PROPOSTE

Si ritiene necessario continuare quanto intrapreso con le modalità sopra indicate, provvedendo nel contempo alla mappatura dei processi amministrativi ad oggi non standardizzati, in modo da poter assicurare il riscontro formale del monitoraggio e delle tempistiche delle specifiche istruttorie.

Si conferma peraltro la necessità di adempiere a tutti gli obblighi di trasparenza allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguitamento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche, che costituisce, di per sé, un deterrente rispetto a comportamenti scorretti.

Valutati i contenuti del Piano attualmente in vigore non si ravvisa la necessità di modifiche e aggiornamenti se non quelli previsti dalle recenti prescrizioni normative.

La presente relazione sulla validità del Piano di prevenzione della corruzione, unitamente alle allegate schede all'uopo predisposte e compilate, sarà trasmessa all'Organo esecutivo e pubblicata sul sito internet dell'Amministrazione entro il 31 gennaio 2019, ai sensi dell'art. 1, comma 14 della L. 190/2012.

Imer, lì 28 gennaio 2019



Il Responsabile della trasparenza e
della prevenzione della corruzione
Segretario Comunale dr Sonia Zurlo

Denominazione Amministrazione/ Società/Ente	Nome RPCT	Cognome RPCT	Data di nascita RPCT	Qualifica RPCT	Data inizio incarico di RPCT	Le funzioni di Responsabile della trasparenza sono svolte da soggetto diverso dal RPC (Si/No)	Organo d'indirizzo (solo se RPCT manca, anche temporaneamente, per qualunque motivo)	Nome Presidente Organo d'indirizzo (rispondere solo se RPCT è vacante)	Cognome Presidente Organo d'indirizzo (solo se RPCT è vacante)	Data di nascita Presidente Organo d'indirizzo (solo se RPCT è vacante)	Motivazione dell'assenza, anche temporanea, del RPCT	Data inizio assenza della figura di RPCT (solo se RPCT è vacante)
COMUNE DI IMER	SONIA	ZURLO	02/12/1969	SEGRETARIO COMUNALE	29/01/2019	SI						

ID	Domanda	Risposta (Max 2000 caratteri)
1	CONSIDERAZIONI GENERALI SULL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (PTPC) E SUL RUOLO DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (RPCT)	
1.A	Stato di attuazione del PTPC - Valutazione sintetica del livello effettivo di attuazione del PTPC indicando i fattori che hanno determinato l'efficacia delle misure attuate	Il PTPC ha avuto piena attuazione, grazie alla collaborazione dei responsabili dei vari uffici che hanno partecipato attivamente al processo di monitoraggio delle singole misure previste dal piano medesimo assicurandone il rispetto e la piena applicazione.
1.B	Aspetti critici dell'attuazione del PTPC - Qualora il PTPC sia stato attuato parzialmente, indicare le principali motivazioni dello scostamento tra le misure attuate e le misure previste dal PTPC	Il PTPC ha avuto piena attuazione.
1.C	Ruolo del RPCT - Valutazione sintetica del ruolo di impulso e coordinamento del RPCT rispetto all'attuazione del PTPC individuando i fattori che ne hanno supportato l'azione	Il RPC ha provveduto al periodico controllo delle specifiche misure previste dal PTPC confrontandosi con i responsabili della struttura e concordando con i medesimi gli eventuali correttivi da apportare.
1.D	Aspetti critici del ruolo del RPCT - Illustrare i fattori che hanno ostacolato l'azione di impulso e coordinamento del RPCT rispetto all'attuazione del PTPC	Non ci sono stati ostacoli nelle azioni di impulso e coordinamento attuate dal RPC. Le ridotte dimensioni dell'Ente e la necessità di garantire servizi efficaci ed efficienti alla cittadinanza, talvolta rendono veramente oneroso e difficile seguire la parte adempimentale delle politiche anticorruzione e trasparenza.

SCHEDA PER LA PREDISPOSIZIONE ENTRO IL 31/01/2019 DELLA RELAZIONE ANNUALE DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA			
ID	Domanda	Risposta (inserire "X" per le opzioni di risposta selezionate)	Ulteriori Informazioni (Max 2000 caratteri)
2	GESTIONE DEL RISCHIO		
2.A	Indicare se è stato effettuato il monitoraggio per verificare la sostenibilità di tutte le misure, obbligatorie (generali) e ulteriori (specifiche) individuate nel PTPC		
2.A.1	Sì (indicare le principali criticità riscontrate e le relative iniziative adottate)	x	Il RPC ha provveduto al periodico controllo delle specifiche misure previste dal PTPC confrontandosi con i responsabili della struttura e concordando con i medesimi gli eventuali correttivi da apportare. Non sono state riscontrate particolari criticità.
2.A.2	No, anche se il monitoraggio era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2018		
2.A.3	No, il monitoraggio non era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2018		
2.A.4	Se non è stato effettuato il monitoraggio, indicare le motivazioni del mancato svolgimento		
2.B	Indicare in quali delle seguenti aree si sono verificati eventi corruttivi e indicarne il numero (più risposte sono possibili). (Riportare le fattispecie penali, anche con procedimenti pendenti, e gli eventi corruttivi come definiti nel PNA 2013 (§ 2.1), nel PNA 2015 (§ 2.1), nella determinazione 6/2015 (§ 3, lett. a) e come mappati nei PTPC delle amministrazioni)		
2.B.1	Acquisizione e progressione del personale		
2.B.2	Affidamento di lavori, servizi e forniture		
2.B.3	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		

2.B.4	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		
2.B.5	Aree di rischio ulteriori (elencare quali)		
2.B.6	Non si sono verificati eventi corruttivi	x	
2.C	Se si sono verificati eventi corruttivi, indicare se nel PTPC 2018 erano state previste misure per il loro contrasto		
2.C.1	Sì (indicare le motivazioni della loro inefficacia)		
2.C.2	No (indicare le motivazioni della mancata previsione)		
2.D	Indicare se è stata effettuata un'integrazione tra il sistema di monitoraggio delle misure anticorruzione e i sistemi di controllo interno		
2.D.1	Si (indicare le modalità di integrazione)		
2.D.2	No (indicare la motivazione)	x	L'Ente, per dimensioni e struttura, non presenta particolari situazioni di rischio. L'applicazione delle misure del PTPC corrisponde appieno ai sistemi interni di controllo.
2.E	Indicare se sono stati mappati tutti i processi		
2.E.1	Sì	x	
2.E.2	No, non sono stati mappati i processi (indicare le motivazioni)		
2.E.3	No, ne sono stati mappati solamente alcuni (indicare le motivazioni)		
2.E.4	Nel caso della mappatura parziale dei processi, indicare le aree a cui afferiscono i processi mappati		
2.F	Formulare un giudizio sul modello di gestione del rischio (Qualora si ritenesse necessaria una revisione del modello, indicare le modifiche da apportare):		Efficace, anche se oneroso in considerazione delle scarse risorse umane ed economiche a disposizione dell'Ente.
2.G	Indicare se il PTPC è stato elaborato in collaborazione con altre amministrazioni		
2.G.1	Sì (indicare con quali amministrazioni)	x	La redazione del piano ha tenuto conto delle convenzioni di gestione associata sottoscritte tra i Comuni dell'ambito "Primiero 2.1" in data 30/05/2017.
2.G.2	No		
3	MISURE ULTERIORI (SPECIFICHE)		
3.A	Indicare se sono state attuate misure ulteriori (specifiche) oltre a quelle obbligatorie (generali)		
3.A.1	Sì		
3.A.2	No, anche se era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2018		
3.A.3	No, non era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2018	x	
3.B.	Se sono state attuate misure ulteriori (specifiche), indicare se tra di esse rientrano le seguenti misure (più risposte possibili):		
3.B.1	Attivazione di una procedura per la raccolta di segnalazioni da parte della società civile riguardo a eventuali fatti corruttivi che coinvolgono i dipendenti nonché i soggetti che intrattengono rapporti con l'amministrazione (indicare il numero di segnalazioni nonché il loro oggetto)		

3.B.2	Iniziative di automatizzazione dei processi per ridurre i rischi di corruzione (specificare quali processi sono stati automatizzati)		
3.B.3	Attività di vigilanza nei confronti di enti e società partecipate e/o controllate con riferimento all'adozione e attuazione del PTPC o di adeguamento del modello di cui all'art. 6 del D.Lgs. 231/2001 (solo se l'amministrazione detiene partecipazioni in enti e società o esercita controlli nei confronti di enti e società)		
3.C	Se sono state attuate misure ulteriori (specifiche), formulare un giudizio sulla loro attuazione indicando quelle che sono risultate più efficaci nonché specificando le ragioni della loro efficacia (riferirsi alle tipologie di misure indicate a pag. 33 dell'Aggiornamento 2015 al PNA):		
3.D	Indicare se alcune misure sono frutto di un'elaborazione comune ad altre amministrazioni		La redazione del piano ha tenuto conto delle convenzioni di gestione associata sottoscritte tra i Comuni dell'ambito "Primiero
3.D.1	Sì (indicare quali misure, per tipologia)		
3.D.2	No		
4	TRASPARENZA		
4.A	Indicare se è stato informatizzato il flusso per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente"		
4.A.1	Sì (indicare le principali sotto-sezioni alimentate da flussi informatizzati di dati)	x	Sono state integrate ed aggiornate le sezioni relative a personale, contributi ad enti e associazioni, appalti, concorsi, anticorruzione e società partecipate.
4.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2018		
4.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2018		
4.B	Indicare se il sito istituzionale, relativamente alla sezione "Amministrazione trasparente", ha l'indicatore delle visite		
4.B.1	Sì (indicare il numero delle visite)		
4.B.2	No (indicare se non è presente il contatore delle visite)	x	L'Amministrazione stà aggiornando il sito avvalendosi del supporto del Consorzio dei Comuni Trentini al fine di adeguarlo pienamente alle attuali prescrizioni normative.
4.C	Indicare se sono pervenute richieste di accesso civico "semplice"		
4.C.1	Sì (riportare il numero di richieste pervenute e il numero di richieste che hanno dato corso ad un adeguamento nella pubblicazione dei dati)		
4.C.2	No	x	
4.D	Indicare se sono pervenute richieste di accesso civico "generalizzato"		
4.D.1	Sì (riportare il numero complessivo di richieste pervenute e, se disponibili, i settori interessati dalle richieste di accesso generalizzato)		
4.D.2	No	x	

4.E	Indicare se è stato istituito il registro degli accessi		
4.E.1	Sì (se disponibili, indicare i settori delle richieste)		
4.E.2	No	x	
4.F	E' rispettata l'indicazione che prevede di riportare nel registro l'esito delle istanze		
4.F.1	Sì		
4.F.2	No		
4.G	Indicare se sono stati svolti monitoraggi sulla pubblicazione dei dati:		
4.G.1	Sì (indicare la periodicità dei monitoraggi e specificare se essi hanno riguardato la totalità oppure un campione di obblighi)	x	I controlli hanno avuto cadenza settimanale, in corrispondenza alla pubblicazione dei provvedimenti amministrativi di competenza di ciascuna struttura. Gli uffici sono stati sollecitati al rispetto dei termini specifici dei singoli procedimenti amministrativi.
4.G.2	No, anche se era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2018		
4.G.3	No, non era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2018		
4.H	Formulare un giudizio sul livello di adempimento degli obblighi di trasparenza indicando quali sono le principali inadempienze riscontrate nonché i principali fattori che rallentano l'adempimento:		Sono stati adempiuti dalle strutture in tempo utile tutti gli obblighi di pubblicazione e trasparenza degli atti. Il recepimento del nuovo GDPR 2016/679 ha reso più complicato definire in modo puntuale il limite tra il diritto alla privacy e l'obbligo di trasparenza. Allo scopo sono stati avviati specifici momenti di formazione per tutto il personale comunale.
5	FORMAZIONE DEL PERSONALE		
5.A	Indicare se è stata erogata la formazione dedicata specificamente alla prevenzione della corruzione		
5.A.1	Sì	x	
5.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2018		
5.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2018		
5.B	Se non è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare le ragioni della mancata erogazione:		
5.C	Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare quali soggetti tra i seguenti hanno svolto le docenze: (più risposte possibili)		La docenza dei corsi di formazione, ai quali è stato sottoposto il personale in servizio presso l'Ente, è avvenuta mediante il Consorzio dei Comuni Trentini che si avvale di specifici professionisti del settore.
5.C.1	SNA		
5.C.2	Università		
5.C.3	Altro soggetto pubblico (specificare quali)		
5.C.4	Soggetto privato (specificare quali)		
5.C.5	Formazione in house		
5.C.6	Altro (specificare quali)	x	Consorzio dei Comuni Trentini

5.D	Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, formulare un giudizio sulla formazione erogata con particolare riferimento all'appropriatezza di destinatari e contenuti, sulla base, ad esempio, di eventuali questionari somministrati ai partecipanti:		La formazione è avvenuta "On line" ed è risultata pienamente soddisfacente.
6	ROTAZIONE DEL PERSONALE		
6.A	Indicare il numero di unità di personale dipendente di cui è composta l'amministrazione:		
6.A.1	Numero dirigenti o equiparati		1
6.A.2	Numero non dirigenti o equiparati		8
6.B	Indicare se nell'anno 2018 è stata effettuata la rotazione del personale come misura di prevenzione del rischio.		
6.B.1	Sì (riportare i dati quantitativi di cui si dispone relativi alla rotazione dei dirigenti, dei funzionari e del restante personale)		
6.B.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2018	x	
6.B.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2018		
6.C	Indicare se l'ente, nel corso del 2018, è stato interessato da un processo di riorganizzazione (anche se avviato in anni precedenti e concluso o in corso nel 2018)		
6.C.1	Sì	x	In data 30/05/2017 sono state sottoscritte le convenzioni per la gestione associata dei servizi comunali tra i Comuni di Imer, Mezzano, Canal San Bovo e Sagron Mis inseriti nell'ambito denominato "Primiero 2.1".
6.C.2	No		
7	INCONFERIBILITÀ PER INCARICHI DIRIGENZIALI D.LGS. 39/2013		
7.A	Indicare se sono state effettuate verifiche sulla veridicità delle dichiarazioni rese dagli interessati sull'insussistenza di cause di inconferibilità:		
7.A.1	Sì (indicare il numero di verifiche e il numero di eventuali violazioni accertate)		
7.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2018	x	
7.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2018		
7.B	Formulare un giudizio sulle iniziative intraprese per la verifica delle situazioni di inconferibilità per incarichi dirigenziali:		Non vi sono soggetti che hanno richiesto l'autorizzazione per l'assunzione di incarichi esterni, di conseguenza non si è reso necessario provvedere ad alcun controllo di merito.
8	INCOMPATIBILITÀ PER PARTICOLARI POSIZIONI DIRIGENZIALI - D.LGS. 39/2013		
8.A	Indicare se sono state adottate misure per verificare la presenza di situazioni di incompatibilità:		
8.A.1	Sì (indicare quali e il numero di violazioni accertate)		

8.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2018	X	
8.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2018		
8.B	Formulare un giudizio sulla misura adottata per la verifica delle situazioni di incompatibilità per particolari posizioni dirigenziali:		Non vi sono soggetti che hanno richiesto l'autorizzazione per l'assunzione di incarichi esterni, di conseguenza non si è reso necessario provvedere ad alcun controllo di merito.
9	CONFERIMENTO E AUTORIZZAZIONE INCARICHI AI DIPENDENTI		
9.A	Indicare se è stata adottata una procedura prestabilita per il rilascio delle autorizzazioni allo svolgimento di incarichi:		
9.A.1	Sì	X	
9.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2018		
9.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2018		
9.B	Se non è stata adottata una procedura prestabilita, indicare le ragioni della mancata adozione		
9.C	Indicare se sono pervenute segnalazioni sullo svolgimento di incarichi extra-istituzionali non autorizzati:		
9.C.1	Sì (indicare le segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)		
9.C.2	No	X	
10	TUTELA DEL DIPENDENTE PUBBLICO CHE SEGNALA GLI ILLECITI (WHISTLEBLOWING)		
10.A	Indicare se è stata attivata una procedura per l'inoltro e la gestione di segnalazione di illeciti da parte di dipendenti pubblici dell'amministrazione:		
10.A.1	Sì	X	
10.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2018		
10.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2018		
10.B	Se non è stata attivata la procedura, indicare le ragioni della mancata attivazione:		
10.C	Se è stata attivata la procedura, indicare attraverso quale tra i seguenti mezzi sono inoltrate le segnalazioni:		
10.C.1	Documento cartaceo		
10.C.2	Email	X	
10.C.3	Sistema informativo dedicato		
10.C.4	Sistema informativo dedicato con garanzia di anonimato		
10.D	Se è stata attivata la procedura, indicare se sono pervenute segnalazioni dal personale dipendente dell'amministrazione		

10.D.1	Sì, (indicare il numero delle segnalazioni)		
10.D.2	No	X	
10.E	Se sono pervenute segnalazioni, indicare se esse hanno dato luogo a casi di discriminazione dei dipendenti che hanno segnalato gli illeciti:		
10.E.1	Sì (indicare il numero di casi)		
10.E.2	No		
10.F	Indicare se tramite la procedura di whistleblowing sono pervenute segnalazioni anonime o da parte di soggetti non dipendenti della stessa amministrazione		
10.F.1	Sì (indicare il numero di casi)		
10.F.2	No	X	
10.G	Formulare un giudizio sul sistema di tutela del dipendente pubblico che segnala gli illeciti indicando le misure da adottare per rafforzare la garanzia di anonimato e la tutela da azioni discriminatorie:		<p>l'Amministrazione ha aderito alla proposta formulata dal Consorzio dei Comuni Trentini finalizzata all'acquisto di un software dedicato che sarà operativo in tempi brevi. L.R.P.C. garantisce, comunque, l'anonimato delle segnalazioni che dovessero pervenire e la massima riservatezza nel trattamento delle medesime, al fine di evitare possibili azioni discriminatorie. Tutto il personale è stato debitamente informato sulle procedure da seguire nell'ipotesi di segnalazione interna. Le dimensioni dell'Ente ed il numero dei dipendenti permettono uno scambio diretto e continuo di informazioni; ne consegue che la segnalazione di eventuali illeciti diventa immediata nel rispetto delle procedure codificate.</p>
11	CODICE DI COMPORTAMENTO		
11.A	Indicare se è stato adottato il codice di comportamento che integra e specifica il codice adottato dal Governo (D.P.R. n. 62/2013):		
11.A.1	Sì	X	
11.A.2	No (indicare la motivazione)		
11.B	Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono stati adeguati gli atti di incarico e i contratti alle previsioni del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione:		
11.B.1	Sì	X	
11.B.2	No		
11.C	Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla violazione del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione:		
11.C.1	Sì (indicare il numero delle segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)	X	
11.C.2	No		
11.D	Se sono pervenute segnalazioni, indicare se esse hanno dato luogo a procedimenti disciplinari:		

11.D.1	Sì (indicare il numero di procedimenti disciplinari specificando il numero di quelli che hanno dato luogo a sanzioni)		
11.D.2	No	x	
11.E	Formulare un giudizio sulle modalità di elaborazione e adozione del codice di comportamento:		Il codice di comportamento adottato dall'Ente è stato trasmesso in copia a tutti i dipendenti. L'R.P.C. vigila costantemente sulla corretta applicazione del medesimo. E' stato adottato anche il Regolamento sui controlli interni, anch'esso trasmesso in copia a tutto il personale.
12	PROCEDIMENTI DISCIPLINARI E PENALI		
12.A	Indicare se nel corso del 2018 sono pervenute segnalazioni che prefigurano responsabilità disciplinari o penali legate ad eventi corruttivi:		
12.A.1	Sì (indicare il numero di segnalazioni pervenute e il numero di quelle che hanno dato luogo all'avvio di procedimenti disciplinari o penali)		
12.A.2	No	x	
12.B	Indicare se nel corso del 2018 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti:		
12.B.1	Sì (indicare il numero di procedimenti)		
12.B.2	No	x	
12.C	Se nel corso del 2018 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti, indicare se tali procedimenti hanno dato luogo a sanzioni:		
12.C.1	Sì, multa (indicare il numero)		
12.C.2	Sì, sospensione dal servizio con privazione della retribuzione (indicare il numero)		
12.C.3	Sì, licenziamento (indicare il numero)		
12.C.4	Sì, altro (specificare quali)		
12.D	Se nel corso del 2018 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti, indicare se i fatti penalmente rilevanti sono riconducibili a reati relativi a eventi corruttivi (Indicare il numero di procedimenti per ciascuna tipologia; lo stesso procedimento può essere riconducibile a più reati):		
12.D.1	Sì, peculato - art. 314 c.p.		
12.D.2	Sì, Concussione - art. 317 c.p.		
12.D.3	Sì, Corruzione per l'esercizio della funzione - art. 318 c.p.		
12.D.4	Sì, Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio -art. 319 c.p.		
12.D.5	Sì, Corruzione in atti giudiziari -art. 319ter c.p.		
12.D.6	Sì, induzione indebita a dare o promettere utilità - art. 319quater c.p.		
12.D.7	Sì, Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio -art. 320 c.p.		
12.D.8	Sì, Istigazione alla corruzione -art. 322 c.p.		
12.D.9	Sì, altro (specificare quali)		

12.D.10	No		
12.E	Se i fatti penalmente rilevanti sono riconducibili a reati relativi a eventi corruttivi, indicare a quali aree di rischio sono riconducibili i procedimenti penali (Indicare il numero di procedimenti per ciascuna area):		
12.F	Indicare se nel corso del 2018 sono stati avviati a carico dei dipendenti procedimenti disciplinari per violazioni del codice di comportamento, anche se non configurano fatti specie penali:		
12.F.1.	Sì (indicare il numero di procedimenti)		
12.F.2.	No	x	
13	ALTRÉ MISURE		
13.A	Indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla violazione dei divieti contenuti nell'art. 35 bis del d.lgs. n. 165/2001 (partecipazione a commissioni e assegnazioni agli uffici ai soggetti condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati di cui al Capo I, Titolo II, Libro II, c.p.):		
13.A.1	Sì (indicare il numero di segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)		
13.A.2	No	x	
13.B	Indicare se ci sono stati casi di attivazione delle azioni di tutela previste in eventuali protocolli di legalità o patti di integrità inseriti nei contratti stipulati:		
13.B.1	Sì (indicare il numero di contratti interessati dall'avvio di azioni di tutela)		
13.B.2	No	x	
13.C	Indicare se è stata effettuata la rotazione degli incarichi di arbitramento:		
13.C.1	Sì (specificare se sono stati adottati criteri di pubblicità dell'affidamento di incarichi)		
13.C.2	No, anche se sono stati affidati incarichi di arbitrato		
13.C.3	No, non sono stati affidati incarichi di arbitrato	x	
13.D	Indicare se sono pervenuti suggerimenti e richieste da parte di soggetti esterni all'amministrazione con riferimento alle politiche di prevenzione della corruzione: (più risposte possibili)		
13.D.1	Sì, suggerimenti riguardo alle misure anticorruzione		
13.D.2	Sì, richieste di chiarimenti e approfondimenti riguardanti le misure anticorruzione adottate		
13.D.3	No	x	
13.E	Formulare un giudizio sulle misure sopra citate specificando le ragioni della loro efficacia oppure della loro mancata adozione o attuazione:		Non sono state attivate misure anticorruzione oltre a quelle previste dalla vigente normativa.